

L'ITALIA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Un anno dopo

Numero 06 2021 – 18 marzo 2021



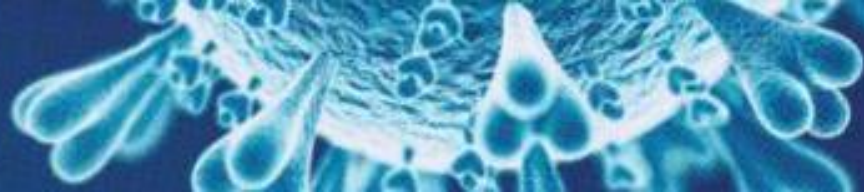


Un anno di dati

EFFETTO MONTAGNE RUSSE PER UNA CRISI LUNGA UN ANNO E DI CUI NON SI VEDE LA FINE

GLI ANDAMENTI DEI PRINCIPALI INDICATORI CHE IPSOS STA MONITORANDO DA FEBBRAIO 2020 LE NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DEI CONTAGI E I PIANI DI CONTENIMENTO

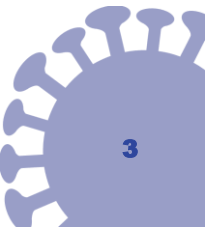
- **Il calo del senso di minaccia registrato alla partenza della campagna vaccinale si arresta** e gli indicatori tornano a crescere, per assestarsi ai livelli registrati nell'autunno del 2020, in piena seconda ondata di contagi, nonché a quanto rilevato un anno fa, il 12 marzo 2020, all'indomani del lockdown generalizzato.
Permane, lungo tutta la linea del tempo, la distanza tra quanto si percepisce vicino a sé e quanto si osserva da lontano: il rischio personale resta costantemente più limitato delle minacce esterne.
- **Riguardo al momentum della crisi**, ai primi segnali di criticità del programma vaccinale, la distanza tra ottimisti e pessimisti è tornata a divaricarsi: a un anno dal primo lockdown, ancora metà degli italiani si vedono in piena emergenza e l'idea che ancora non si sia raggiunto l'apice della crisi è di nuovo il convincimento di un cittadino su quattro.
- **Ne consegue che i timori sul contagio restano maggioritari rispetto alle preoccupazioni per la condizione personale, economica e professionale.** Solo tra maggio e luglio dello scorso anno, la preoccupazione sanitaria si era allentata, ma era tornata a salire nel corso dell'estate per ricollocarsi ai livelli odierni.



L'ANDAMENTO ALTALENANTE DELLA CAMPAGNA VACCINALE E LE ULTIME VICENDE SU DISTRIBUZIONE DEI VACCINI, NONCHÉ IL BLOCCO PRECAUZIONALE NON SEMBRANO AVERE INCISO SULLA PROPENSIONE A FARSI VACCINARE

LA DECISIONE DI SOSPENDERE TEMPORANEAMENTE LA SOMMINISTRAZIONE DELLA FORMULA DI ASTRA-ZENECA OTTIENE UN DUPLICE E CONTRASTANTE RIFLESSO SULL'OPINIONE PUBBLICA, TRA RASSICURAZIONE E PAURA

- Sebbene un recentissimo studio congiunto dell'ISS e della fondazione Kessler fissa la data di fine emergenza tra 7 e 13 mesi dall'inizio della campagna di vaccinazioni, gli italiani hanno una sensazione diversa: **A metà marzo, l'orizzonte temporale in cui gli italiani collocano la previsione del termine di ogni preoccupazione per il Covid resta superiore ai 17 mesi**: questa distanza è andata ampliandosi a partire dai primi di gennaio, quando le attese non superavano i 12 mesi, più in linea con le stime dello studio appena pubblicato.
- Le segnalazioni in merito a possibili effetti del vaccino prodotto da Astra-Zeneca e il conseguente dibattito con le decisioni prese da EMA, incidono su un **ulteriore calo nel giudizio sulla gestione del piano vaccinale nel Paese: le opinioni negative prevalgono** nettamente sulle positive (53% vs 20%) e quasi un italiano su tre non si esprime. Dalla partenza della campagna a inizio anno, le polarità si sono invertite e l'iniziale credito di fiducia assegnato – 57% di giudizi positivi – si è rapidamente eroso nella prova di realtà.
- **La decisione del blocco precauzionale spacca le opinioni dei cittadini italiani**, tra quanti lo hanno vissuto come fattore di preoccupazione e quanti lo ha visto come un elemento di rassicurazione. Solo circa un decimo degli italiani bolla la scelta come eccessiva ed inutile.
- **Ostacoli, polemiche, rallentamenti non sembrano incidere sulla propensione a farsi vaccinare che resta salda per un italiano su due** (al momento della rilevazione i vaccinati erano circa il 9,5% della popolazione adulta), così come non sono cambiati nel tempo il segmento dei dubbiosi e quello dei contrari



Stabile solo il senso di minaccia personale, mentre crescono gli indicatori a livello locale, nazionale e globale.

Il livello di minaccia percepita: 18 marzo 2021



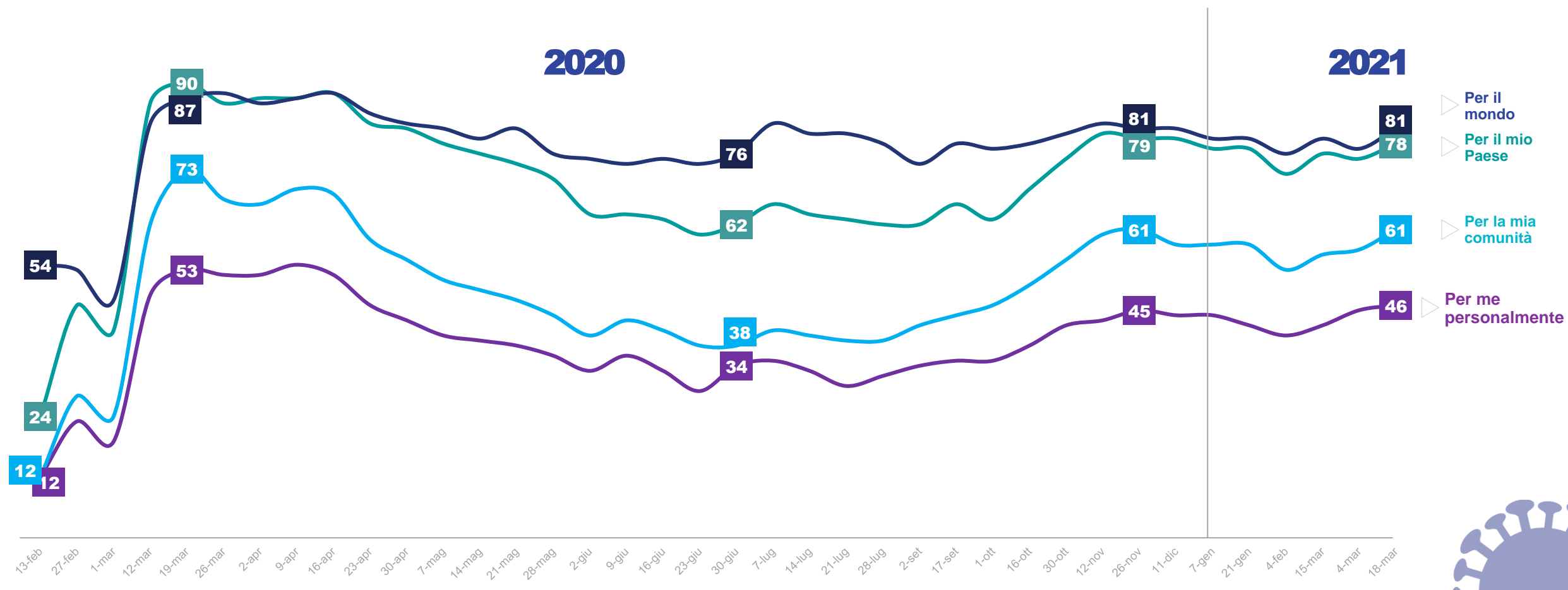
Il livello di minaccia percepita: trend 13 febbraio '20 – 18 marzo '21

Il Nord chiude

LOCKDOWN TOTALE

RIAPERTURE

LOCKDOWN DIFFERENZIATI



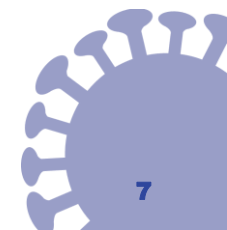
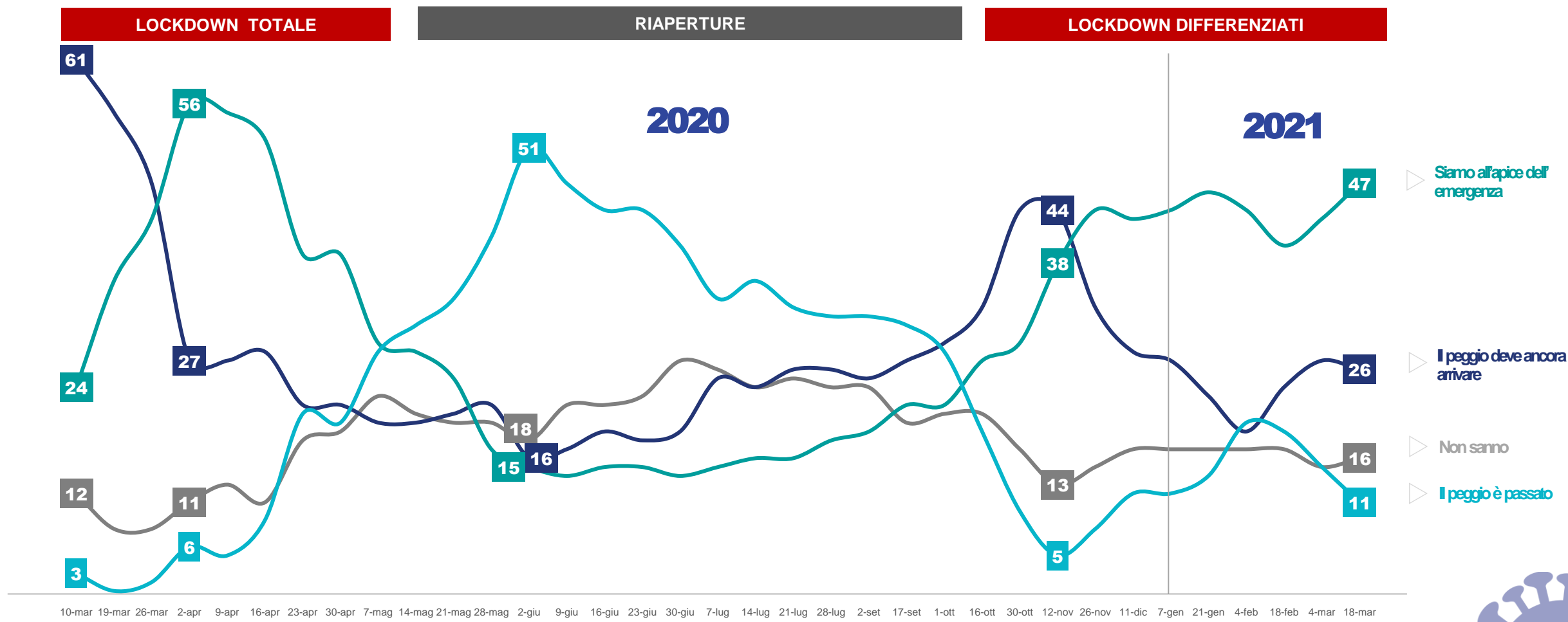
In un mese, netta contrazione dell'ottimismo sul superamento del picco della crisi; prevale l'idea di essere ancora in piena emergenza

Confronto con
18 febbraio

26	Il peggio deve ancora arrivare	+ 2%
47	Siamo ora all'apice dell'emergenza	+7%
11	Il peggio è passato	- 8%
16	(non sa, non indica)	- 2%



Lo stato della crisi : trend 10 marzo 2020 – 18 marzo 2021





Stabili e prevalenti le preoccupazioni per il contagio su quelle per reddito e lavoro

confronto con
18 febbraio

65

**Più preoccupati per il contagio,
per sé o per un familiare**

+3%

25

**Più preoccupati per la perdita del reddito,
del lavoro, dei risparmi**

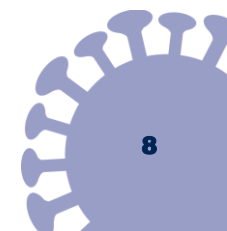
-2%

11

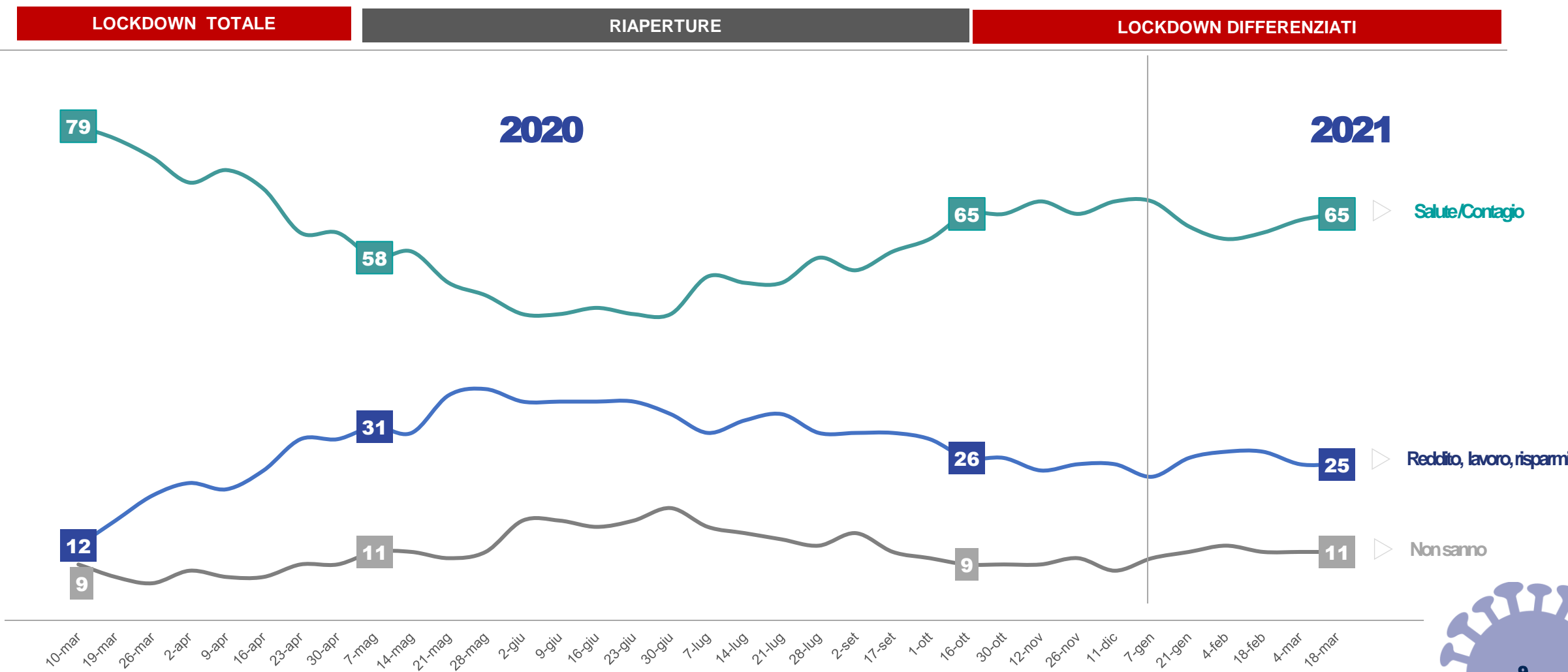
(non sa, non indica)

-1%

VALORI %



Le preoccupazioni a confronto: trend 10 marzo '20 – 18 marzo '21





Rispetto alla prima fase della campagna vaccinale, cresce il pessimismo sulla ripresa dei contagi

Vedono una ulteriore crescita dei contagi come ...

confronto con
fine gennaio

31

Molto probabile

45

Abbastanza probabile

11

Poco probabile

2

Per niente probabile



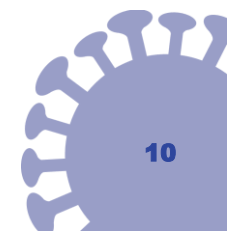
76%

+9%



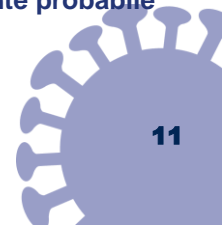
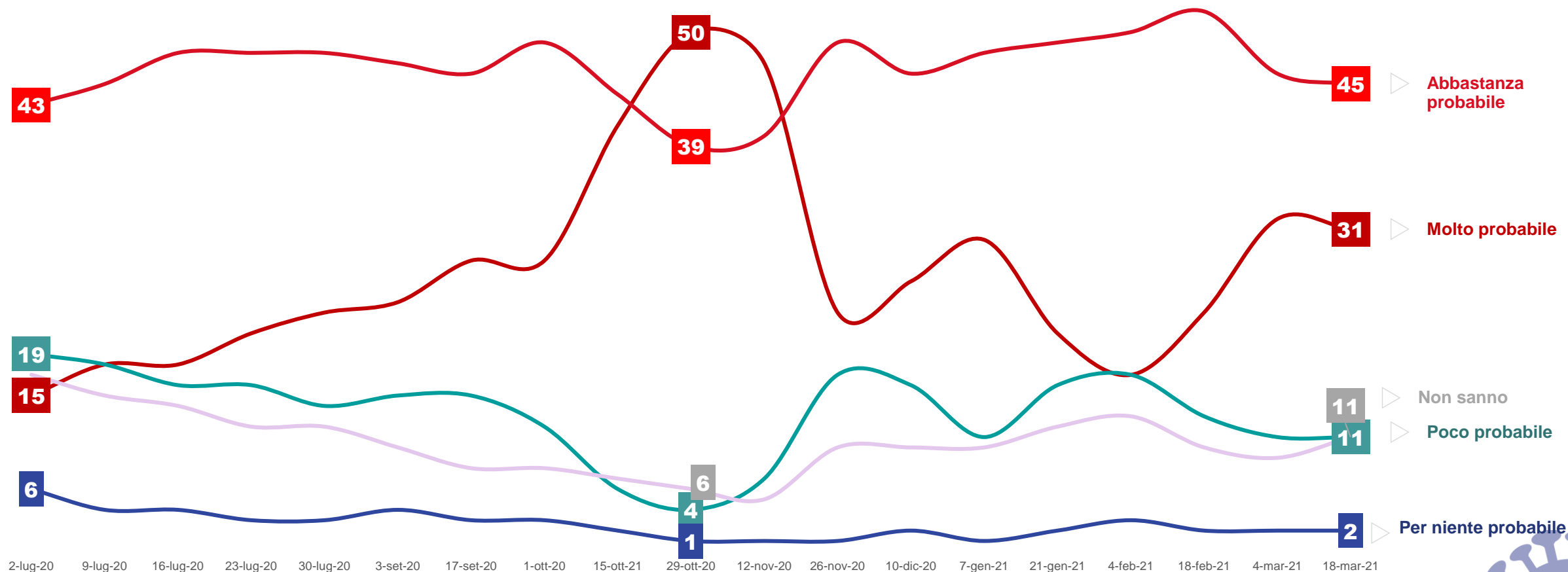
13%

-7%





La curva dei contagi : trend 2 luglio '20 – 18 marzo '21



Focus Vaccini



Si allunga ancora l'orizzonte di uscita dall'emergenza: quasi un anno e mezzo da ora

Prevedono la fine dell'emergenza entro ...

- 3** Fine primavera 2021
- 6** Fine estate 2021
- 12** Fine anno 2021
- 18** A un anno da ora
- 30** l'emergenza durerà più di un anno
- 18** l'emergenza durerà diversi anni
- 2** In realtà non c'è nessuna emergenza

17.4
mesi

confronto con
4 febbraio

+1.4
mese

confronto con
7 gennaio

+5.4
mesi

VALORI % - non sanno 11%

Le opinioni sull'andamento del progresso della campagna continuano a peggiorare seriamente rispetto a inizio anno

20 **Giudizi positivi**

confronto con
fine gennaio

-17%

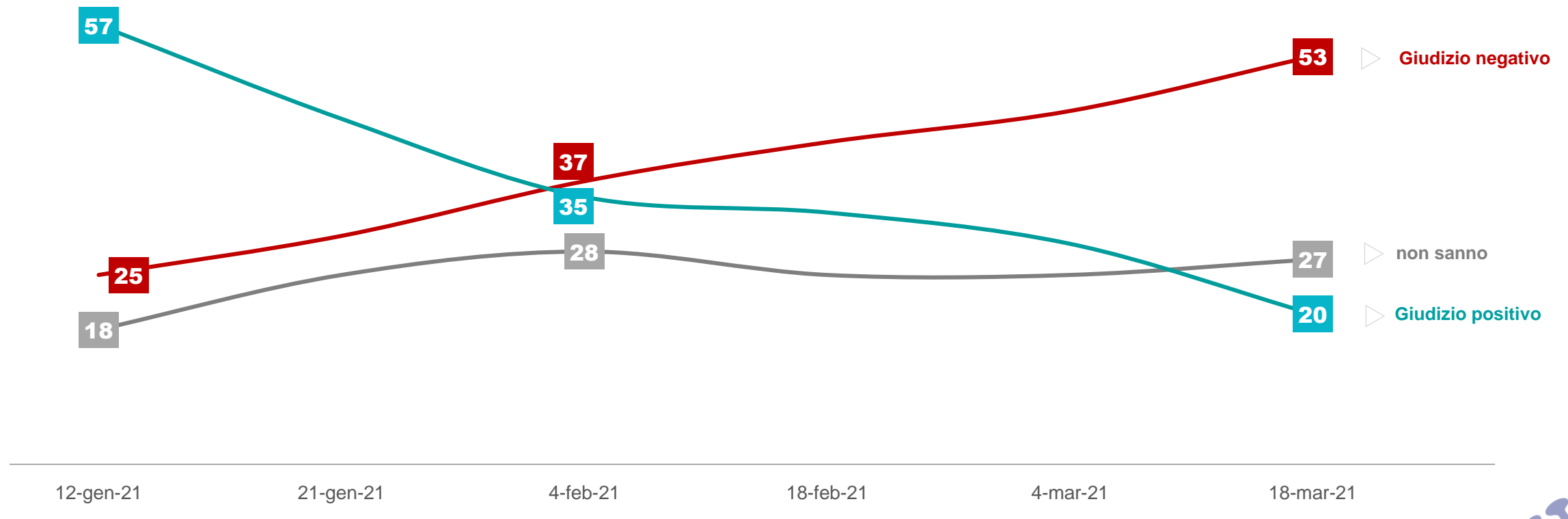
53 **Giudizi negativi**

+21%

27 **non sanno**

+4%

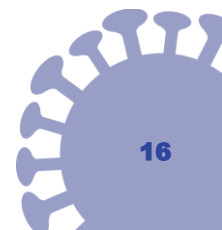
Giudizio sulla gestione della campagna vaccinale trend 12 gennaio – 18 marzo 2021





Polarizzazione dei giudizi sul blocco temporaneo del vaccino, tra preoccupazione e rassicurazioni

- 39** una misura necessaria, che mi ha preoccupato molto e mi ha tolto fiducia sulla sicurezza dei vaccini
- 38** una misura corretta, che mi ha dato più sicurezza
- 13** una misura eccessiva ed inutile, i vantaggi superano i rischi

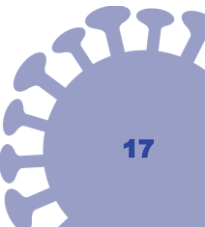




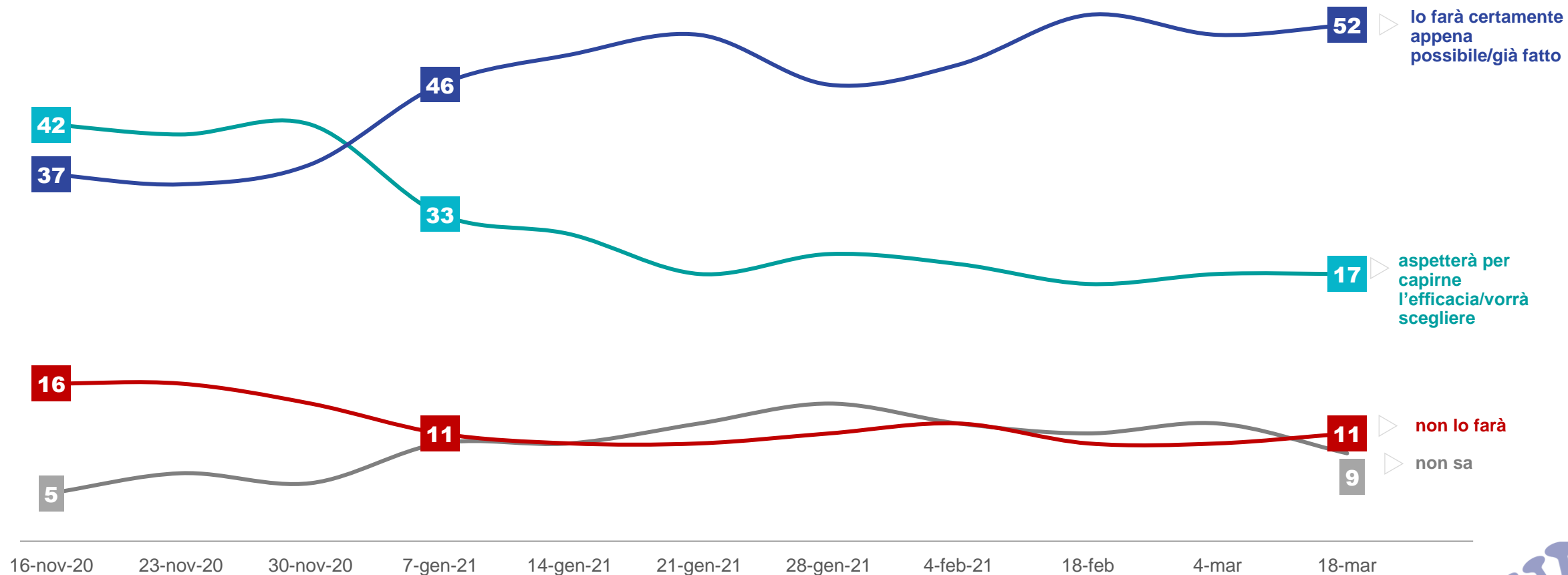
Non cambia invece la propensione a vaccinarsi: un italiano su due è certo, esita poco meno di un terzo, contrario uno su dieci

confronto con
fine gennaio

52	Lo faranno appena possibile/già fatto	+6%
27	Aspetteranno per capirne l'efficacia o vorranno decidere quale vaccino fare	-1%
11	Non si vaccineranno in nessun caso	-



Disponibilità a vaccinarsi: trend 16 novembre '20 – 18 marzo '21



IPSOS

Per informazioni:

Nando Pagnoncelli - nando.pagnoncelli@ipsos.com

Chiara Ferrari - chiara.ferrari@ipsos.com

